Anno XXVIII — Mercoledì 27 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 152

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ASSASSINIO DI CARNOT

LA SUCCESSIONE DI CARNOT

La sorte miseranda cui soggiacque Sadi Carnot, per opera di mano assassina, ha reso vacante la presidenza della Repubblica.

Oggi stesso l'assemblea nazionale formata dalla Camera e dal Senato, si riunisce a Versailles per procedere alla elezione del nuovo presidente, in base alla costituzione del 1875.

Le candidature che si presentano sono quelle di Casimiro Perrier, attuale presidente della Camera, di Brisson e di Challemel Lacour, presidente del Senato.

Le maggiori probabilità sono per Casimiro Perrier.

Anche il presidente della Camera, come Carnot, rappresenta un nome storico. Ma una grande differenza passa fra i meriti delle due famiglie.

Sadi Carnot era figlio di quel Carnot che protestava contro il colpo di Stato di Luigi Napoleone, e nipote del grande Lazzaro «l'organizzatore della vittoria» degli eserciti della prima Repubblica. Sadi Carnot apparteneva a una famiglia, nota per la sua devozione e per i suoi sacrifici per la libertà.

Casimiro Perrier è figlio del ministro omonimo della monarchia del luglio, fondata con il tradimento e che a sua volta tradì i popoli che fidarono alla sua parola. L'Italia e la Polonia scontarono amaramente la fede riposta in quella monarchia, della quale Casimiro Perrier, padre del candidato alla presidenza della Repubblica, fu uno dei più strenui campioni.

Non sappiamo se il figlio, oltre ai pregiudizi comuni a molti francesi, abbia pure ereditato i pregiudizi paterni sul sistema di governo.

Durante il suo breve ministero, Casimiro Perrier si mostrò uomo energico, non però reazionario. La stampa monarchica gli era molto propensa, e si vociferava ch'egli avesse delle deferenze per gli Orleans.

Il Perrier si mostrò molto docile anche verso il Vaticano, ed anzi questa docilità fu la causa principale della sua caduta.

E' certo che i partiti monarchici non vedrebbero di malocchio l'elezione di Casimiro Perrier, e stante l'orrore che in tutti gli onesti incutono gli atti malvagi degli anarchici, in un momento di spavento non sarebbe impossibile, magari per breve tratto di tempo, il trionfo della reazione che andrebbe a braccetto con il clericalismo.

Sadi Carnot non sarebbe mai divenuto reazionario, ma chi ci garantisce del liberalismo di Casimiro Perrier?

L'atroce avvenimento di questi giorni non deve farci dimenticare che in Francia, purtroppo, contiamo degli amici tiepidi, e che la società, nella quale fu educato colui che ancora oggi potrebbe essere elevato alla suprema carica della Repubblica, è stata sempre avversa alla nostra unità politica.

Casimiro Perrier non ha del resto un passato molto noto, e più che un principio, egli rappresenta ancora un'incognita.

Fert

Come si nomina il presidente della Repubblica

Secondo la costituzione francese del 1875, l'Assemblea Nazionale, cioè la riunione dei rappresentanti della Nazione (Camera e Senato), riuniti per deliberare e votare in comune, non può aver luogo che in due soli casi: quando si tratta di procedere all'elezione del presidente della Repubblica e quando c'è da rivedere le leggi costituzionali.

La costituzione prescrive che quando la presidenza della Repubblica è vacante, per morte o per qualsiasi altra causa, le due Camere si riuniscano immediatamente e di pieno diritto in Assemblea Nazionale per procedere all'elezione di un nuovo presidente.

Quando non vi è vacanza, ma che i poteri del presidente della Repubblica stanno per spirare le Camere devono essere riunite in Assemblea Nazionale un mese almeno prima che finisca il termine legale dei poteri presidenziali. Se l'Assemblea Nazionale non è convocata in quel frattempo, le Camere devono riunirsi di pieno diritto il quindicesimo giorno prima dello spirare dei poteri del presidente.

Secondo la legge 16 luglio 1875, articolo 11, è l'ufficio del Senato che forma l'ufficio dell'Assemblea Nazionale.

Il presidente che sarà eletto oggi, sarà il quinto che viene nominato dopo la proclamazione della terza Repubblica.

Il primo fu Thiers, il secondo MacMahon, il terzo Grevy, il quarto Carnot.

Caserio Santo l'assassino di Carnot
Cosa ne dice un suo fratello

Luigi Caserio, che tiene osteria in in via Orti, n. 7, a Milano, ha avuto un colloquio con un redattore della *Sera*.

Ecco quanto disse:

— Quando era ragazzo nessuno avrebbe preveduto che finiva così. Era un bel fanciullo, biondo, dalla faccia femminile; tutti noi fratelli eravamo biondissimi e ci cercavano per le funzioni religiose, per le processioni! A Santo gli facevano fare da San Giovanni, nudo, con una pelle di pecora sulle spalle: era una bellezza. A Motta è sempre stato di chiesa, faceva il chierico. Venne a Milano a fare il fornaio: aveva 14 anni. Prima stette un anno in un prestino di via Cerva, poi in corso Garibaldi; dopo poco tempo è passato al prestino di corso Vittorio Emanuele delle Tre Marie, dove gli presero affezione, perchè un bravissimo fornaio e un giovane attento, puntiglioso.

Aveva presso ai 19 anni quando Santo cominciò a frequentare il Gori e la combriccola degli anarchici, la fu finita. L'abbiamo perduto. Con quel suo talento è diventato uno dei scaldati: parlava come un Dio, era un vero avvocato.

Se attaccava a discorrere delle sue idee politiche nessuno era buono a fermarlo. Quel suo maledetto mestiere di fornaio gli lasciava molte ore di libertà, e alla sera andava per i suoi affari coi compagni anarchici a rovinarsi del tutto: di giorno andava nelle campagne vicine per i prati a tenere discorso all'aria aperta.

La questura lo teneva d'occhio.

Santo aveva una camera in affitto a P. Genova: aveva lui la scrittura del proprietario. Una volta le guardie fecero una perquisizione in quella stanza e gli sequestrarono un libretto stampato suo, proprio di lui, dove spiegava le sue idee anarchiche. La notizia di questa perquisizione fece senso, a me, a casa mia. Il sindaco di Motta Visconti che ci conosce non voleva credere: venne a Milano, andò alla questura a informarsi e là gli dissero che la famiglia raccomandasse al Santo di star quieto, di lasciare la cattiva compagnia degli anarchici, perchè «c'era una prigione umida per lui.» La mamma che ha sempre avuto una idolatria per il Santo, come l'ultimo dei maschi, ne ebbe un colpo e si raccomandò a me. Chiamai il Santo, cercai persuaderlo colle buone, dovetti usare le cattive, percuoterlo, chiuderlo in cantina.

Parve che si ravvedesse e giurò a me, alla mamma che l'avrebbe finita, non si sarebbe più impacciato di politica, di anarchia. Noi gli abbiamo creduto: invece mentiva. Proprio tre mesi dopo te lo sorprendono avanti alla caserma di P. Vittoria a distribuire dei foglietti anarchici ai soldati e me lo mettono in carcere. La mamma è capitata subito giù: ne ha avuto un tale dolore che se ne è ammalata seriamente, la povera donna.

Fu condannato a 8 mesi di prigione ma lui era scappato a Lugano dove era impiegato al Prestino Milanese. Io allora coll'avv. Rota feci di tutto in appello per salvarlo: gli scrissi di tornare a Milano, ma si rifiutò. La condanna fu ridotta a tre mesi e da allora cessai di corrispondere col Santo, esasperato per la sua condotta.

— Non ebbe più notizia?

— Mi scrisse circa un anno fa da Cette dicendomi che cercava lavoro. Nelle sue lettere non parlava altro che di lavorare.

— Gli rispose?

— Non volli più avere corrispondenza con lui.

— Ma come viveva?

— La mamma ha continuato a mandargli danaro: lei ci voleva, come le ho detto, un bene all'anima. Non badava a quello che le dicevano: era suo figlio. Anche mio fratello Giovanni....

— Adosso al Santo si è trovato un pezzo di carta con scrittovi: «Caserio Giovanni, «corso Dune presso la distintissima famiglia di Magno F.»

— Quello è mio fratello che era venuto a Milano e che ora si è allogato presso una buona famiglia a Torino a fare il cuoco. Giovanni è sempre stato in corrispondenza con Santo.

Da lui sapevamo che cercava sempre di lavorare ma che non aveva lasciate le sue idee.

Tre altri miei fratelli e la sorella sono sempre a Motta Visconti.

— Il Santo non era disertore?

— Santo ha 21 anni e mezzo e quando fu il momento di andare soldato non acconsentì a tornare e fu dichiarato disertore.

— Lei non ha mai saputo niente di congiure, complotti coi suoi compagni anarchici?

— Cosa vuole che sapessi io! *Mi giuri che ghan daa el numer.*

— Cosà s' intende?

— Hanno tirato a sorte e a lui è toccato di fare l'assassino: e siccome il Santo è puntiglioso come mai, così ha fatto quel che ha fatto.

Come passò la prima notte il Caserio

Si ha da Lione:

Il Caserio passò una notte tranquilla, sembrando d'ignorare l'abbominevole delitto. Gli trovarono un itinerario del viaggio di Carnot stampato. Confessò d'avere comperato a Cette, per cinque franchi, il pugnale presso l'armaiuolo Guillaume, in via Gambetta. Avrebbe detto alla sua amante: «Vado a Lione, non mi rivedrete più.»

Un supposto Complice

La polizia lionese cerca il garzone di barbiere Marius Veilly avrebbe detto alla rivenditrice Roig: «Carnot verrà a Lione, ma qualcuno monterà sulla sua carrozza per assassinarlo.»

Arrestarono l'amante del Vielly, divorziata da un italiano; ma sembra che la pista sia falsa.

Si operarono 60 arresti.

Il pugnale dell'assassino

Il pugnale è damascato e porta la marca di fabbrica di Toledo. E' un pugnale catalano a lama acutissima, lunga quindici centimetri, con fodero di lana verde. Venne trovato nelle tasche dell'assassino il manico ch'è di legno duro e si termina con un pomo di ferro.

Il pugnale fu ritrovato, non sulla strada, ma nella carrozza.

Una cospirazione anarchica internazionale

Il *Matin* assicura che alla Prefettura di polizia credesi che l'assassino sia un propagandista col fatto. L'attentato sarebbe stato premeditato in un conciliabolo di compagnoni cosmopoliti, decisi a non più lanciare bombe ciecamente; ma a colpire i personaggi al potere. Questa nuova serie di attentati sarebbe incominciata coll'attentato Crispi, e continua contro Carnot; domani attenteranno forse alla vita di un Re o di un Imperatore. La Prefettura, dice il *Matin*, avrebbe avuto sentore di un complotto internazionale. Essa fece venire a Parigi il capo della polizia russa. Ogni precauzione era stata presa pel viaggio a Lione. Il prefetto di polizia Lepine, volle egli stesso accompagnare il Presidente. Ma tutto riescì vano.

Il *Temps* scrive: «Crispi poco mancò fosse vittima d'un attentato consimile. Dunque l'assassino non è italiano fanatico che mira al capo della nazione francese. Sarebbe mai un anarchico internazionalista, che vendica a modo suo Ravachol, Vaillant e Henry, come gli anarchici di Barcellona vendicarono gli anarchici di Chicago? Sarebbe una stupidissima idea; perchè Carnot poteva far la grazia, ma soltanto col consenso dei ministri.

Si vorrebbe in Francia il Principe Ereditario

Un dispaccio dice che lunedì a Lione si sarebbe tenuto un imponente *meeting*.

Certo Lemant, popolarissimo, avrebbe pronunziato un forte discorso dichiarando che il popolo francese non può confondere la responsabilità dell'assassinio con la responsabilità del popolo italiano, ma gli italiani poter dare alla Francia una prova di affetto e fiducia *mandando ai funerali di Carnot il Principe ereditario, cancellando il ricordo di Metz.* Durante il *meeting* sarebbe stato comunicato il dispaccio di condoglianza dello Czar, che avrebbe dato luogo ad una calorosissima dimostrazione russofila.

(Non sappiamo se questo *meeting* sia realmente avvenuto; crediamo però che il nostro governo dovrebbe bene riflettere prima di consigliare l'andata in Francia, nell'attuale momento, al nostro Principe ereditario.) (*N di R,*)

La salma di Carnot trasportata a Parigi

Lione, 25. Dopo le preci, celebrate dall'arcivescovo, il feretro di Carnot fu trasportato iersera dalla prefettura sopra un affusto di cannone. Tutte le autorità costituite lo seguivano.

Enorme folla assisteva lungo tutto il percorso al passaggio del feretro. Era molto commossa e si scoprivano rispettivamente il capo. Molti piangevano.

Tutti i negozi erano chiusi lungo il percorso.

Il feretro fu collocato alla stazione sopra un *vagon-salone*, ove salirono gli ufficiali della casa militare.

La signora Carnot e il figlio salirono in altro vagone.

La salma partì per Parigi.

In tutte le stazioni, per cui la salma transitò, vi furono dimostrazioni di lutto.

A Digione la folla aveva invaso la stazione e sfilò dinanzi al vagone, che conteneva la salma.

Parigi, 25. La salma di Carnot è giunta stamani alla stazione di Lyon alle 3.15.

Fu subito trasportata all'Eliseo — dove tutta la notte vi fu un lavoro fervidissimo per preparare la camera ardente.

La salma fu ricevuta dai prefetti della Senna e di Polizia e dal capo di gabinetto dell'Eliseo.

Il feretro fu trasportato all'Eliseo sopra un furgone, seguito da cinque vetture, di cui una occupata dalla vedova Carnot.

La salma fu ricevuta all'Eliseo dagli ufficiali delle case militare e civile, e fu deposta nel salone trasformato in cappella ardente.

La cerimonia fu strettamente privata.

I ministri non assistevano.

La signora Carnot si ritirò immediatamente nei suoi appartamenti.

Alcuni giudizi dei giornali francesi

Nella *Justice* Clemenceau dice: «Primo dovere del Congresso sarà d'esprimere davanti all'Europa ed al mondo intero il nostro dolore unanime, e d'onorare il buon francese caduto sotto i colpi di un assassino straniero.»

L'Evenement scrive: «L'uomo caduto sotto il pugnale straniero sarà diversamente apprezzato dai partiti, ma nessuno gli contesterà d'avere molto amato il paese, servito fedelmente la Repubblica e di essere stato sempre un uomo onesto.»

Il *Radical*: «I francesi devono restare uniti per onorare la memoria del capo dello Stato, morto sul campo dell'onore, vittima di passioni selvagge che mirano la patria medesima.»

Nella socialista *Petite République*, Millerand scrive: «Noi che lottiamo per assicurare il diritto di vita, siamo più qualificati di chiunque, per stigmatizzare l'opera della morte.»

Il *Petit Journal*: «Agli orribili attentati di Fieschi ed Orsini si trova una spiegazione; ma in questo no. Si rimane sconcertati; almeno il colpo non fu portato da mano francese!

L'*Intransigeant*: Il delitto fu opera da pazzo. Carnot personalmente non aveva sollevato un odio tanto vivo da far desiderare la sua morte.

Il *XIX Siècle*: Sola nostra consolazione che l'assassino non è francese.

Le dimostrazioni in Francia

Calma a Parigi — Disordini a Lione, a Marsiglia e a Tolone — Saccheggi — Incendi — Un italiano gettato in mare.

A Parigi non venne turbata la calma, nè l'altro ieri, nè ieri durante il giorno.

A Lione, a Marsiglia e a Tolone, purtroppo, la plebaglia ha approfittato del tristissimo avvenimento per inveire contro gl' italiani.

Lione, 26. Iersera in alcuni punti della città, mentre il feretro di Carnot passava, la folla divenne agitata.

Gridavasi: *Vendichiamo Carnot! Abbasso l'assassino!*

I dimostranti con bandiera in testa si diressero al terzo circondario. I negozi le cui scritte rivelavano che il proprietario era straniero, furono saccheggiati.

Nel centro della città gruppi di dimostranti costrinsero a chiudere i caffè. Uno squadrone di corazzieri fece sgombrare la *Rue de la Republique.*

Avvennero risse in vari punti della città, specialmente alla *Croix Rousse* e nei sobborghi.

Incendi si manifestarono iersera su diversi punti in stabilimenti tenuti da italiani. I commissari di polizia arringavano la folla, inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot. La folla rispondeva: *Vogliamo vendicare Carnot!*

Marsiglia, 26. 500 dimostranti si recarono al Consolato d'Italia, ma la polizia li disperse. Il Sindaco li invitò alla calma. Allora si dispersero, cantando la *Marsigliese.*

Ieri una banda di circa 500 persone si recò dinanzi all'Albergo Liguria, sul Quai Fraternitè, e alla dispensa olio e vermuth, ove sono impiegati numerosi italiani.

I dimostranti gettarono sassi contro le finestre, ma la polizia disperse prontamente i dimostranti.

La banda, riuscendo a riformarsi, gettò a mare una vettura addetta al servizio della nettezza pubblica, condotta da un italiano. Esso però potè salvarsi.

Alle 2 ant. la calma fu ristabilita.

Il console d'Italia visitò il prefetto cui espresse la parte che l'Italia prende al lutto della Francia.

Lione, 26. Bande di numerosi dimostranti percorsero le strade, svaligiando le drogherie italiane, ma senza molestare i proprietari.

Guillotiere e la sponda sinistra del Rodano sono specialmente teatro di tali scene.

La truppa e la polizia fanno tutti gli sforzi per impedire disordini. Un agente fu gravemente ferito, difendendo dal saccheggio una drogheria.

Il centro della città è calmo. Il consolato italiano è custodito militarmente.

Mercè l'attitudine e l'energia delle autorità tutto si limiterà a danni materiali.

Si fecero trecento arresti.

Zuffa fra marinai e scaricatori
Un italiano ferito

Tolone 26, Fuvvi una rissa tra i marinai francesi di una nave ancorata in questo porto e alcuni operai scaricatori italiani.

Un italiano, accusato di avere offesa la memoria di Carnot, fu colpito da un marinaio francese con un colpo di sbarra alla testa. Il ferito cavò il coltello, ma fu trattenuto.

Venne trasportato all'ospedale in istato grave.

Dovettesi trattenere la folla.

Altri particolari

Fatti gravissimi — Gli operai italiani fuggono — Le case segnate — Saccheggi.

Lione, 26. — I disordini della scorsa notte a Lione furono eccezionalmente gravi.

Terminati i funerali di Carnot, una turba di popolaccio si rovesciò nel quartiere Guillotiere, abitato dagli italiani, cominciando il saccheggio ai negozi, ai laboratori, ad essi appartenenti.

Le suppellettili venivano trasportate sulla via e incendiate.

I commissari di polizia arringarono la folla inducendola a rispettare il dolore della signora Carnot.

La folla rispondeva: *Vogliamo vendicare Carnot.*

Furono accesi circa un centinaio di *falò*, che i pompieri furono impotenti a spegnere.

Gli insorti quasi tutti giovani di Lione, agivano in modo sistematico. Essi avevano marcato il giorno col gesso su tutte le case sospette di essere abitate da italiani.

Venuta la notte si recavano nelle segnate, svegliavano gli inquilini, chiedendo la prova di essere francesi.

Ove risultavano italiani li espellevano dai loro domicilii, saccheggiavano le case e bruciavano le suppellettili.

Si fecero circa 400 arresti.

Oggi orde di dimostranti continuano a scorazzare per la città, inseguite dai corazzieri.

Il linguaggio dei giornali è molto calmo e moderatore: deplorano tutti le scene selvaggie.

Il console italiano ha preso energiche misure, ma si duole che i maggiorenti della colonia non concorrano alla pacificazione degli animi.

E' cominciato l'esodo degli operai italiani; ma il nostro Consolato difetta di fondi per il loro rimpatrio.

Si sono verificate molte risse di operai italiani e francesi, ma finora senza vittime.

I treni partono carichi alla volta di Torino, trasportanti gli operai che partono terrorizzati.

A Lione, Marsiglia e Grenôble ha luogo una vera, sanguinosa caccia all'uomo da stamane.

Lione è in stato d'assedio.

Non soltanto i noti caffè, ma tutti i negozi condotti da italiani, furono saccheggiati. Gli industriali, temendo le violenze della plebaglia, licenziarono tutti i loro dipendenti italiani in numero di parecchie migliaia.

La caccia si fece per le strade, persino alle case. *Parecchi italiani furono gettati nel Rodano.*

La plebaglia stava per appiccare ad un lampione un italiano; questi venne salvato per miracolo dalla gendarmeria accorsa.

Le autorità fanno tutto il possibile lodevolmente, ma sono impotenti a trovarsi in ogni luogo per impedire le violenze.

Gli operai partenti vengono scortati dai gendarmi e i treni lungo il percorso sono presi a sassate.

Proteggé il Consolato uno squadrone di corazzieri.

I reduci da Grenoble raccontano che in quella città la polizia si mantenne passiva di fronte alle violenze della plebaglia.

A Marsiglia la caccia all'italiano, secondo le notizie che recano i fuggitivi si effettua sulle strade.

Un ulteriore dispaccio annuncia che la calma era ristabilita.

Il sindaco di Lione pubblicò un proclama, invitando alla calma.

Il proclama invita gli onesti cittadini a opporsi a simili misfatti e prestare concorso alle autorità.

Grenôble, 26. La dimostrazione antitaliana di ieri si protrasse fino a tardi e provocò spiacevoli incidenti, malgrado gli sforzi della polizia. Due o tre italiani ricevettero dei pugni.

Un ubbriaco, già pazzo, seguito da alcuni individui, penetrò nel vice consolato italiano, staccò lo stemma e strappò la bandiera.

Il prefetto e le truppe accorsero.

I colpevoli furono arrestati.

Il prefetto presentò le sue scuse al vice-console.

Parecchie bande, fra cui un gruppo di anarchici percorsero i cantieri.

La vera cittadinanza rimane calma, biasimando le dimostrazioni.

Oggi continuando le dimostrazioni, le truppe occupano le piazze e gli sbocchi.

Montluçon, 26. Una folla di dimostranti si recò iersera dinanzi al circo equestre, tenuto dall'italiano Truzzi e tentò di invaderlo. Accorse subito la gendarmeria, che riuscì a trattenere i dimostranti.

Dichiarazione ufficiale del Governo francese

Parigi, 26. Il Ministero dell'interno assicura che le notizie di alcuni giornali, relative a disordini nei dipartimenti sono esagerate. Nulla di rilevante vi fu, all'infuori di incidenti, di già segnalati, a Lione Marsiglia e Grenôble, in nessun luogo vi furono nè morti nè gravemente feriti.

Una grave notizia

fu telegrafata a Roma; speriamo che non sia vera.

Dicevasi che sia *stato ucciso il console italiano a Marsiglia*; vi sarebbero morti e feriti.

I caffè italiani saccheggiati a Lione.

Ecco alcune notizie sui caffè saccheggiati dalla popolazione furibonda.

Il caffè Casati è situato nella Rue de la republique, a pochi metri dal Gran Thèatre, dove appunto aspettavano Carnot. Questo caffè fu fondato da Isacco Casati di Como, moltissimi anni sono, non meno di 50; da principio Casati era associato con Maderni del Canton Ticino.

La famiglia dei Casati fece una fortuna rilevante con questo esercizio, che è ampio, elegante, assai frequentato, in modo speciale dai negozianti francesi setaiuoli ed anche dalle notabilità della colonia italiana.

Il solo salone superiore recentemente restaurato, costò non meno di cento mila lire.

Il caffè Maderni, già socio del Casati, è posto dirimpetto alla Borsa, sempre nella via Repubblica, ha meno importanza dell'altro, però è sempre un ritrovo di primo ordine.

Il terzo negozio saccheggiato è il caffè condotto dal signor Filippo Casati che è fabbricante di cioccolatta. Egli è cugino dell'altro Casati.

E' posto nella piazza Bellecour, nell'angolo della rue V. Hugo.

Fra Italia e Francia

Roma 26. Vi fu un vivissimo scambio di dispacci fra Roma e Parigi.

Blanc ha inviato a Ressmann istruzioni precise perchè faccia i passi opportuni presso il Governo francese.

Dupuy ha espresso a Ressmann il proprio rammarico pei fatti avvenuti e diede formali assicurazioni.

Il Governo italiano ritiene insufficienti le spiegazioni ottenute.

Ringraziamenti del Governo francese

Crispi ha ricevuto Billot, che ebbe incarico da Dupuy di esprimere i sentimenti di riconoscenza del Governo francese per le unanimi e sentite attestazioni di cordoglio, con cui il Re, il Governo ed il paese accolsero la dolorosa notizia della sventura toccata alla Francia.

Una risposta del generale Jung

Il deputato Pandolfi, anche a nome dei deputati firmatari dell'indirizzo per Solferino, ha telegrafato al generale Jung, esprimendo l'orrore per l'assassinio e il dolore per la perdita di Carnot. Jung ha risposto che i vincoli dei due paesi sono divenuti più stretti dopo l'attentato.

Dimostrazioni per Carnot

I corpi parlamentari d'Inghilterra, della Spagna, dell'Olanda e del Belgio, espressero il loro rammarico per la morte di Carnot.

Il processo verbale dell'autopsia di Carnot

Il processo verbale dell'autopsia, firmato dai medici, dice:

« La ferita riportata da Sadi Carnot è una delle più orribili che si abbiano mai viste. Il fegato era attraversato da parte a parte per una profondità di 12 centimetri. La vena aorta apparve tagliata in due punti; la costola corrispondente spezzata.

L'arma penetrò per la lunghezza totale di 18 centimetri, nella cavità addominale trovaronsi due litri di sangue.

ULTIME NOTIZIE

Gli italiani che fuggono in massa

Torino, 26. E' giunto in questo momento il treno di Francia, carico di viaggiatori, in gran parte, operai che fuggono da Lione.

Raccontano cose inaudite e penose. Scendendo dal treno emipero in un grido di *Abbasso la Francia! Viva l'Italia.*

Parlano di incendi, di italiani gettati nel Rodano.

I nostri operai lasciarono i loro indumenti, fuggirono come han potuto.

Questi vigliacchi!

Lettere minatorie a Crispi

Crispi ha ricevuto molte lettere minatorie, fra cui ve ne ha una che minaccia di colpirlo nell'oggetto più caro usando del vetriolo contro la figlia.

E' incredibile il testo di alcune lettere ricevute da Crispi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Damiani

Nella seduta antimeridiana si continuò a discutere il bilancio di Grazia e Giustizia, rimandandolo per il seguito alla prossima seduta.

La seduta fu levata alle ore 12.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.10.

La Camera ha un aspetto curioso. Sono listati a lutto, non solo i banchi presidenziali, ma anche i banchi dei ministri e tutti i banchi dei deputati. Al principio di ogni settore pendono drappi neri; altri drappi ai lati destro e sinistro dell'aula lungo tutte le guide in legno.

Ancora per Carnot

Marazzi, in nome di quel manipolo d'italiani che nel 1870 si recò in Francia per la difesa della sua indipendenza, manda un saluto a questa Nazione nell'ora del suo cordoglio.

Parlò quindi Cavallotti, conchiudendo: « L'Italia non è paese d'ingrati, e la Francia l'avrà veduto in questa circostanza.

Sia lecito ora a coloro che a prezzo di amarezze infinite portarono fra i due popoli l'ideale dell'unione dei sentimenti, di portare l'augurio che dalla sventura sorga un fiore fecondato nel sangue, e questo sangue sia lavacro redentore di reciproci torti.

Venga dunque questo alito di amore, che risponda alla manifestazione della rappresentanza nazionale ed alla alta, nobile e generosa parola del Re. »

Si preseatano alcuni disegni di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge per la proroga del *medus vivendi* commerciale con la Spagna.

L'abbuono della tassa sullo spirito

Il Presidente da lettura del seguente articolo aggiuntivo 9 bis di aggiungere nell'allegato concordato fra il Governo e la Commissione:

« L'abbuono della tassa di fabbricazione sullo spirito, adoperato nella produzione dell'aceto, è stabilito nella misura di L. 90 per ettolitro di alcool anidro. »

E' aperovato.

L'imposta sulla rendita

Dopo lo svolgimento di parecchi ordini del giorno e le dichiarazioni del governo sull'imposta di ricchezza mobile, il Presidente pone ai voti il primo comma che è il seguente:

« L'imposta di R. M. compreso il decimo, di cui nell'art. 3 della legge 11 agosto 187 e N. 8784, è elevata a cominciare dal 1 luglio 1894 all'aliquota uniforme del 20 per cento. »

Si indice su questa proposta la votazione nominale.

Ed eccone il risultato:

Presenti 346 — Risposero si 206 — no 138 — si astennero. La Camera approva il primo comma dell'art. 3.

Si approvano poi per alzata e seduta gli altri comma dell'art. 3.

E' respinta una proposta Merlani per estendere alle Società operaie il beneficio concesso alle Opere Pie.

Interrogazioni

Si annunciano alcune interrogazioni, fra le quali una di Bonghi al ministro degli esteri se egli creda di entrare in trattative cogli altri Governi per creare un organismo di polizia internazionale che basti alla difesa della società contro una banda internazionale che intende distruggerla.

Il Presidente comunica il risultato della votazione di alcune leggine, tutte approvate.

Si stabilisce di discutere domani il disegno per l'esercizio provvisorio e si leva la seduta alle 8.50.

Un nobile atto di un nostro console

Al passaggio del corteggio funebre di Carnot, a Lione, il vecchissimo console italiano, Basso, volle scendere ad ogni costo nella strada dalla sua casa che è custodita dalla truppa. Fece impressione quel vecchio pallido col cappello in mano rendente onore alla salma di Carnot.

Questione Imbriani-Tassoni

Ieri mattina i padrini dell'on. Imbriani e del maggiore Tassoni tennero due riunioni.

I padrini di Imbriani sono i deputati Cavallotti e Anzani. I padrini di Tassoni il deputato Grandi e il tenente colonello Escartes.

Un caso di colera a Cologna Veneta

L'*Adige* di Verona reca:

Cologna Veneta 25 — Ieri mattina Baliandi Bernardo fu Francesco di anni 71 di qui, abitante in Chioggiana 92, ammalava improvvisamente, e tanto crebbe il male, che alla sera si rendeva cadavere.

Assunte informazioni dal medico curante, questo assicurò trattarsi di *colera comune*. Infatti secondo lui non mancarono al vomito, la dissenteria, il freddo ed i crampi. Il Sindaco notiziato della cosa diede subito ordini opportuni, mandò in sul sito gli agenti del comune per le disinfezioni, diede avviso al medico provinciale e questa mattina radunò la commissione sanitaria.

Il dott. Braganini curante, sostenne trattarsi di colera, l'ufficiale sanitario dott. Bressan non volle pronunziarsi.

CRONACA PROVINCIALE

DA TALMASSONS

La morte del Parroco

Alle 2 ant. del 25 corr., dopo brevissima malattia cessava di vivere *Don Vincenzo Tonutti* parroco di Talmassons.

La notizia riescì dolorosa per ogni ceto di persone.

Nel lungo tempo in cui resse la Parrocchia, egli seppe acquistarsi la stima e l'affetto di tutti.

Caritatevole, generoso, ospitale, alieno dei pettegolezzi e dei partiti, onorò la sua veste di sacerdote e fu d'esempio ai fedeli.

Della sua ricca prebenda seppe disporre cristianamente; non ebbe la cura di ammassare patrimonii, ma di dividere quotidianamente la mensa coi poveri.

Contribuì con somme rilevanti per restaurare ed adornare decorosamente le Chiese della Parrocchia, e da ultimo per il campanile del capoluogo che purtroppo non potè vedere compiuto.

La morte lo colse nel vigore della vita prima ancora che gustasse la pace di un placido tramonto.

SUICIDIO

Per aver dovuto dar posto alla dettagliata relazione che ieri pubblicammo sull'assassinio di Carnot fummo costretti a ommettere la seguente cronaca:

Marco Della Mora, d'anni 48, era un possidente e negoziante conosciutissimo nel Friuli. Da due anni però, avendo perduto il suo patrimonio, in causa di false speculazioni, da Codroipo aveva trasferito il suo domicilio a Trieste, assieme alla moglie e ad una figlia di 18 anni. Recatosi testè per otto giorni a Gorizia in occasione del mercato dei bozzoli, ne era ritornato di tristissimo umore. Gli affari pare gli fossero andati male. Da qualche giorno inoltre era indisposto. Domenica mattina, mentre la moglie trovavasi fuori di casa, per i soliti acquisti giornalieri, il Della Mora si chiuse nel cesso della propria abitazione, al terzo piano della casa N. 1 di via Geppa.

Dopo qualche tempo, non vedendolo uscire, la figlia chiamò la gente di casa per far abbattere la porta.

L'infelice si era gettato dalla finestra del cesso nel sottostante cortile, ed era rimasto all'istante cadavere. Nel cadere era andato a battere la testa contro un ceppo, di quelli sui quali i macellai usano tagliare la carne ed aveva riportato una frattura al cranio. Era in camicia e mutande, immerso in una larga pozza di sangue.

Il dottor Fonda, della Guardia medica, constatò il decesso.

Ringraziamento

I figli Arturo, Marianna e Fosca, il fratello Domenico ed i nipoti del compianto *Angelo Battistella*, profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto e di stima resa al loro rispettivo padre, fratello e zio, ringraziano vivamente tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni le funebri onoranze.

Serberanno eterna gratitudine alla contessa Lucrezia ed al di lei marito conte Lodovico Giovanni Manin, per le affettuose prestazioni e cure che durante la malattia prodigarono all'amato estinto, che, considerato membro della loro famiglia, gli vollero celebrata la messa funebre nella cappella del palazzo di Passariano.

Ringraziano infine la Rappresentanza municipale del comune di Rivolto, domandando venia per le involontarie dimenticanze commesse nella luttuosa circostanza.

Silvella di Fagagna 27 giugno 1894

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Giugno 27 Ore 8 Termometro 21.2

Minima aperto notte 16.2 Barometro 748.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: leg. calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 29.2 Minima 18.2

Media 21.— Acqua caduta: mm. 10

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.10	Leva ore	
Passa al meridiano	12.9.6	Tramonta	13 16
Tramonta	19.48	Età giorni	24.

Come votarono i nostri deputati

In favore del ministero votarono gli onorevoli Chiaradia, de Puppi, Marinelli Solimbergo e Valle.

Votò contro l'on. Girardini.

Commemorazione di Carnot al Teatro Minerva

L'oratore, avvocato Domenico Galati fu spesso interrotto da unanimi applausi, specialmente quando rievocò le memorie del passato, e rendendosi interprete dei sentimenti dell'Italia tutta, inneggiava all'alleanza delle nazioni sorelle.

Le parole ch'egli rivolse ai giovani, in gran numero accorsi ad udirlo, dove li ammoniva a procedere nella via del sociale progresso, senza per questo soffocare la libertà, senza trascendere ad inconsiderate lotte di classe, furono accolte da ovazioni.

Crediamo dignitoso il tacere sopra uno spiacevole incidente, causato da chi, senon era conviventecolle idee dell'oratore, doveva almeno rispettare la solennità del momento e lo scopo nobile ed alto della commemorazione.

Il teatro era pieno zeppo di gente, e l'avv. Domenico Galati fu fatto segno di una continua ovazione. Egli fu accompagnato alla propria casa in mezzo ad una folla acclamante.

Vorremmo dire di più intorno alla bella commemorazione; ma lo spazio, inflessibile tiranno, non ce lo permette.

Soltanto lodiamo l'idea gentile dell'avv. Galati che, primo in Italia, pensò a commemorare l'infelice Presidente della Repubblica francese.

Facilitazioni per gli operai che vogliono recarsi alle Esposizioni Riunite di Milano

Ci si comunica da Milano:

La Commissione per *ricevere gli operai* dietro accordi presi col Comitato delle *Esposizioni Riunite di Milano* e colle Amministrazioni ferroviarie *Adriatica* e *Mediterranea*, e Ferrovie Nord assicura dal 24 corrente in poi per tutta la durata dell'Esposizione alle squadre di operai che verranno a Milano, le seguenti facilitazioni.

a) ribasso del 50 % sul prezzo normale del biglietto per il viaggio in ferrovia sulle linee delle predette Reti, in 2ª e 3ª classe, treni omnibus e diretti, esclusi i direttissimi, agli operai che in comitive non minori di 10, o paganti per tal numero, a cura di Comitati, Camere di lavoro, Camere di commercio e Società operaie verranno inviati a visitare le Esposizioni di Milano.

b) ribasso del 50 % sul prezzo d'ingresso all'Esposizione per le comitive da 10 a 100 operai, e del 75 % per le comitive in numero maggiore:

c) ribasso del 50 % su gran parte dei divertimenti nell'interno dell'Esposizione, che sarà accordato per parte dei rispettivi concessionari.

La Commissione inoltre provvederà alloggi convenienti, sia presso privati che presso albergatori, al prezzo medio di lire 1 al giorno, e indirizzerà gli ospiti in trattorie ove le esigenze delle borse modeste si concilieranno con un trattamento decoroso.

Avvertenze. Per fruire delle facilitazioni sopra enumerate, i Comitati, le Camere di commercio e di lavoro e le Associazioni operaie in genere, dovranno farne domanda alla scrivente Commissione, almeno 15 giorni prima dell'invio delle comitive; nella domanda deve essere indicato il numero degli individui che devono venire a Milano, onde poter rilasciare la *Richiesta del Comitato*, di cui devono essere munite le comitive per godere della riduzione ferroviaria.

La Commissione scrivente, per la responsabilità che le incombe e nell'interesse degli ospiti operai, che faranno capo ad essa, si riserva la facoltà di distribuire e designare le epoche degli arrivi. Quindi le comitive di operai che intendono fruire dell'epoca sua devono a tale riguardo concordarsi con essa.

Indirizzo. Per lettere: Comitato Esposizione Operaia — Milano. Per telegrammi: Mafà — Milano Esposizione.

La questione degli uscieri

Riceviamo la seguente:

Dunque gli uscieri pretoriali hanno trovato fra gli onor. deputati, patrocinatori della loro giusta causa.

Il giorno 23 giugno corr. venne presentato un ordine del giorno col quale si chiede giustizia per una casta di bistrattati funzionari. Vedremo cosa dirà il Ministro e cosa farà la Camera.

Se giustizia ed umanità non sono parole vuote di senso, per umanità e per giustizia, almeno ora si deve pensare e fare, sollecitamente fare un provvedimento che valga a mantenere dignitosamente e decorosamente codesti primi motori del carro nella Giustizia.

Chi può immaginare un ufficiale giudiziario che si reca per le sue mansioni tanto nell'abituro del mendico, quanto nel palazzo del signore, colla pancia sovente vuota, colle vesti a brandelli, colle calzature rotte in modo da mostrare spesse volte i piedi?

Eppure ve ne sono centinaia in Italia di codesti più che funzionari giudiziari, martiri della Giustizia; ai quali manca spesse volte il pane di sfamare una numerosa famiglia. Io stesso parecchi ne vidi.

Agli uscieri pretoriali, cui lo Stato, gli Enti morali, tutti, tutti affidano affari servendosene di loro senza retribuzione di sorte; sarebbe una vergogna ed ingiustizia, si negasse uno stipendio ed una pensione come a tutti gli altri funzionari dello Stato si danno, senza che abbiano tanti fastidi e tante responsabilità.

Persino i portinai degli altri Dicasteri hanno e stipendio e pensione.

Con tutte le leggi e decreti del 1865 in poi non si fece che danneggiare, assottigliare, minare gli scarsi ed incerti proventi di quella misera casta.

Si tolse agli uscieri i diritti di trasferta sugli atti penali che sono nell'interesse generale della Società; si obbligarono servir gratis anche in materia civile i nostri buoni alleati, si diede maggior sviluppo (e sta bene) ai consigli di famiglia; — si istituirono i Giudici Conciliatori competenti sino a L. 30.00; — poi coll'ultima inconsulta legge del 1892 si accrebbe la loro competenza per modo che le Preture sono private di oltre un terzo di lavoro, con manifesto danno dell'Erario e di coloro che avevano diritti acquisiti per leggi anteriori e che vennero assunti colle condizioni e coi diritti che prima avevano, e che loro non si potevano ragionevolmente togliere senza un corrispettivo del danno che le nuove leggi, loro recavano.

Notisi che quattro quinti degli uscieri conciliatoriali non sono capaci nè desiderano di aver ciò che essi chiamano noje e disturbi, per la posizione che ciascuno occupa nel singolo comune, perchè spesso soggetti alle ire da parte di coloro che sono obbligati a perseguitare coi loro atti.

Ed è perciò che si dovrebbero rendere più indipendenti anco gli uscieri pretoriali, onde non si possa dire: che per la loro infelice condizione vengono indotti in tentazione.

Si può sperare?

Io ne dubito forte. S. E. il ministro di Grazia e Giustizia nella tornata 18 maggio 1894 rispondendeva al benemerito onor. Pinchia ed altri che lo interrogavano su tale materia: — *ricordando quanto si è fatto finora per questi uscieri,* — testuali parole che si leggono nella raccolta atti parlamentari, Camera Deputati, resoconto sommario N. 231.

Ed infatti è vero; molto si fece per gli uscieri, ma sempre a loro danno.

S. E. doveva accennare ad un solo fatto, atto a migliorare le condizioni di *questi uscieri*, ed allora avrebbe avuto buon giuoco.

Con quelle parole e con la nomina di una Commissione rispettabile sì, ma dove non c'entra un usciere che valga a far conoscere i diritti dei colleghi, egli ha gettato polvere negli occhi, e saltata a piè pari la questione senza risolverla.

Ma poichè la condizione futura degli uscieri è questione di umanità, di decoro, di giustizia, essa deve trionfare e troverà sempre più ferventi apostoli nella Camera legislativa e fuori presso ogni ceto di cittadini.

Per oggi sospendo; — non finisco.

Uno di color che provano

Dichiarazione

Constandomi correre voce che le biciclette Warman da me tenute non sieno di fabbricazione inglese, ma bensì di Roncade (Treviso) e che io per farle apparire estere abbia applicata ed applichi tuttora marche false, così rendo di pubblica ragione d'aver io sporto formale querela contro il diffamatore.

Dichiaro inoltre che, ultimato il processo, pubblicherò certificato della Casa Warman di Coventry a prova del fatto.

EUGENIO PASSONI

Sagra di S. Pietro al Natisone

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Feste che avranno luogo a San Pietro al Natisone nel giorno 29 corrente in occasione della Sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno *due treni speciali* da Udine a Cividale e ritorno dal seguente orario:

Treno speciale di andata, partenza da Udine alle ore 13.30, arrivo a Cividale ore 14.1

Treno speciale di ritorno, partenza da Cividale ore 23, arrivo a Udine ore 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: 1ª classe lire 1.95, 2ª classe lire 1.45, 3ª classe lire 0.95.

La Pastorizia del Veneto

Sommario del N. 12 del corr. anno:

Atti del Congresso nazionale agrario — Gregori, La parola del villano — Petrobelli, Ricordi di giovinezza — Premiazioni presso il Comizio agrario di Belluno — Comizio di Padova. Le corse al galoppo — C., Campagna serica — Mostra di animali grassi a Berlino — R., Pseudo tubercolosi nei vitelli lattanti — Zuccolo, Lesioni alla cervice dei bovini — Culati, Il solutolo nella disinfezione delle stalle — De Mia, Malattie dovute alla bevanda negli animali — De Toni, Coltiviamo tabacco — Cuboni, Curiamo la fersa del gelso — L'Avvocato, E' lecito cacciare nel fondo altrui? — Marchese, L'insetto devastatore dei prati — La conferenza di Trento per l'alpeggio — Le uova di formiche — Di qua e di là.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

21 giugno 1894

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Legna tagliate	»	1.99	2.24	2.35	2.60
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	6.80	7.30	7.40	7.90
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza	»	1.90 a 2.— al cento			

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8.80	» 10.—	all'ett.
Segala nuova	»	7.50	» 9.50	»

POLLERIE

		peso vivo		
Oche	da L.	0.65	» 0.75	1 kil.
Galline	a	1.15	» 1.20	»

FRUTTA

Ciliege	al chilg.	L.	0.10	a	0.20
Fragole	»	»	0.60	»	0.—
Uva crispina	»	»	0.15	»	0.—
Pere	»	»	0.15	»	0.30
Prugne	»	»	0.15	»	0.—
Armellini	»	»	0.50	»	0.70

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1.70 a 1.90 al kilo
Uova » 0.54 » 0.60 alla dozzina
Pomi di terra » 6.— » 8.— (nuovi) al quin.

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 26. Gialli incrociati gialli, chilg. 92,15 da L. 2,15 a L. 2.50

Gorizia, 26. Gialli e incrociati gialli, chilg. 3121.30 da f. 1 10 a 1.38.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Plateo Luigia: Capellani avv. Pietro Lire 2.

Plateo Luigia: famiglia avv. Antonini Lire 10, Zanutta-Belli Giulia 1, De Poli Carli Maria 1.

Telegrammi

Grave situazione in Transilvania

Bucarest, 26. Il governo ungherese con un tirannico *ukase* ha sciolto il partito nazionale rumeno di Transilvania, che sin dal 1881 lottava con armi oneste e leali per la rivendicazione dei diritti nazionali dei rumeni soggetti alla opprimente egemonia magiara.

Ha pure proibito qualsiasi azione politica in senso nazionale, colla comminatoria di pene gravissime.

Molti arresti di patrioti vennero operati in questi giorni senza alcun motivo, ma unicamente come misura preventiva.

Una lunga serie di processi politici sta poi per isvolgersi a Klausenburg. Fra gli altri, saranno processati 43 studenti universitari per aver pubblicato all'epoca del processo del *Memorandum* un manifesto di solidarietà cogli accusati nella lotta per la causa nazionale. Il fermento fra le popolazioni rumene è al colmo.

I discorsi di Guglielmo

Kiel, 26. Domenica in occasione dell'entrata del principe Adalberto nella marina, l'imperatore Guglielmo tenne un discorso, in cui accennò alla parte importante rappresentata dal mese di giugno rispetto ai destini della patria e finì dicendo: Ricordo le giornate di Hohenfriedburg e di Waterloo, in cui i prussiani, a fianco degli inglesi, annientarono il loro tradizionale nemico. Ricordo inoltre l'Imperatore Federico.

A lui era serbata la gloria d'impugnare la spada tedesca e di annientare con essa il nemico. A voi non che tenere l'acciaio pronto e affilato, affinchè quando io vi dovessi chiamare - e Iddio voglia tener lontano questo giorno - vi ritrovi pronti non solo a combattere con onore, ma anche con gloria.

DALLA FRANCIA

Disordini presso Nancy

Nancy, 26. Scoppiò una rissa a Heniley (presso Nancy) fra operai italiani addetti alle officine nella calce idraulica.

I gendarmi e dragoni spediti da Nancy ristabilirono l'ordine.

Non si fece nessun arresto. Gl'italiani sono decisi a rimpatriare.

Gravi fatti a Lione

Drogherie saccheggiate

I saccheggiatori abbruciati

Lione, 27. Alcune drogherie italiane furono saccheggiate nel quartiere di Vaise; in una di queste scoppiò un barile di petrolio, l'incendio sviluppatosi bruciò i saccheggiatori e un abitante della casa.

I loro cadaveri, sono irriconoscibili.

I tentativi di saccheggiare fatti ieri sera da gruppi isolati, abortirono per le misure di rigore adottate.

Un altro attentato?

Arresto

Barcellona, 27. Fu arrestato un operaio che tentava d'introdursi nel gabinetto del Governatore civile. Gli si trovò indosso un pugnale.

Razzia di perturbatori

Lione, 27. La voce dello stato di assedio a Lione è falsa. In seguito alle misure severe prese, si fecero vere razzie di perturbatori. Quasi 1500 individui furono arrestati: Le truppe rimangono in alcuni punti a tutela dell'ordine.

A sera le scene ed i disordini si considerano come terminati. La città è calma. Tutta la stampa lionese firmò un manifesto di protesta contro gli atti di saccheggio dei malfattori chiedendo energica repressione.

Marsiglia, 27. Gli incidenti di ieri sono di nessuna importanza, tuttavia numerosi operai italiani chiesero al console il rimpatrio.

Le pattuglie sui boulevards

Sequestro di un giornale

Parigi 27. Le guardie repubblicane a cavallo pattugliarono i boulevards abbastanza animati fino a mezzanotte. La prefettura di polizia fece sequestrare un giornale che annunziava la falsa notizia dell'assassinio di Billot.

La Candidatura di Casimir-Perier prevale

Parigi, 27. Nell'odierno congresso pare più probabile prevalga la candidatura di Casimir-Perier ma Dupuy sarà serio avversario.

Altri italiani arrestati — Sequestri

Parigi, 27. Fu arrestato un operaio milanese certo Mattagni perchè ingiuriò il Governo francese e Carnot.

Al suo domicilio furono sequestrate carte riferentisi ad anarchici.

Altri due anarchici italiani furono arrestati.

Di mostrazione in favore degli anarchici

Amsterdam, 27. Anarchici e socialisti fecero una dimostrazione dinanzi al consolato francese.

Si gridò: Viva gli anarchici francesi.

La Società Nazionale per assicurazione di indennità in caso di malattia

ha l'intento di offrire un decoroso ed onesto provento che compensi la mancanza del reddito professionale per cagione di malattia o sorvenuta cronicità. Non è una società assicuratrice di speculazione: essa, colla sua forma schiettamente cooperativa, ha uno scopo di alta previdenza. Il suo statuto limitando al 60 0|0 l'interesse degli azionisti, ripartisce fra gli assicurati la maggior parte degli *Utili Sociali.*

Le tariffe della Società Nazionale sono mitissime.

Un professionista a 30 anni p. e. con lire 6.44 annue o lire 1.60 al trimestre si assicura lire 1 al giorno in caso di malattia; volendo assicurare più lire di diaria il premio aumenta in proporzione. Il premio varia però un poco a seconda dell'età e di certe professione

Agente Generale in Udine sig. Ugo Famea, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 27 giugno 1894

	26 giug	27 giug
Rendita		
Ital 5 % contanti	87.40	87.30
» fine mese	87.50	87.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	88.—	87.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	293.—	292.—
» Italiane 3 %	273.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 %	471.—	472.—
» » » 4 ½	469.—	469.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	600.—	601.—
» » Mediterranee	445.—	440.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.60	110.75
Germania »	136 60	136.75
Londra	27.85	27.91
Austria - Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	1 11.—	1.12.—
Napoleoni	22.17	22.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79 10	79.20
Id. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza: incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92. Rue De Richelieu

Ferro - China Rabarbaro
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
G. BAREGGI

Questo liquore di gusto gradevole, per quanto amaro, è raccomandato dalle principali autorità mediche come antinevrastenico, digestivo, tonico e ricostituente per la sua accurata preparazione, per le virtù meravigliose del **Ferro** e della **China** nell'anemia, nella clorosi, nella dispepsia, nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del **Rabarbaro** che potente ausiliario attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito e prepara una buona digestione.

Il **Ferro-China Rabarbaro Bareggi** viene inoltre prescelto e tollerato dalle persone più deboli e delicate, perchè facilmente assimilabile, perchè poco alcoolico non produce le solite molestie dell'alcool, perchè infine la giusta dosatura del Rabarbaro impedisce così la stitichezza, che origina di spesso il solo **Ferro-China.**

Per le suacennate virtù, questo liquore divenuto in pochissimo tempo tanto popolare e diffuso non teme il paragone di altri decantati tonici, Fernet od Amari che sieno; ed è perciò che per maggiormente assodare la sua azione terapeutica ne sia acconsentito trascrivere Documenti, che ci furono rimessi da distinti Medici, con eccitamento a proseguire la diffusione dell'ottimo liquore nel proficuo campo dell'esperienza.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti.
Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi del Regno.

Dirigere le Domande alla Ditta F.LLI E. G. BAREGGI, *Farmacia al Cigno, Padova.* — Si vende in Udine presso la Bottiglieria Dorta, piazza S. Giacomo.
Vendesi in Fagagna presso la farmacia Sandri.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE
Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, la collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.
UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

G. HERMANN
MILANO

Fornitore Brevettato di S.A. il Duca regnante di Sassonia Meiningen

«DENTOL»
DENTIFRICIO ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA «DENTOL» non contiene nè acidi, nè sostanze minerali e nella sua preparazione si cercava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitandone infiammazione, di escludere sui denti la formazione delle carie che li distrugge. — Si consiglia di prendere ogni mattina e sera qualche goccia di «DENTOL» nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male agli stessi intingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia «DENTOL» e applicarla sul dente sofferente.

Insieme all'Acqua si consiglia pure far uso per conservarsi: **DENTI BIANCHI** la POLVERE DENTIFRICIA «DENTOL» della quale la base è la stessa come dell'Acqua «Dentol.» — Essa esercita sui denti un'azione dolce ed aggradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere «DENTOL» come della vera Acqua «DENTOL» ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo umano restano sempre i denti e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non soffrire in verun modo

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in flaconi da Lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da Lire 1 e Lire 1.50.
Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma: **Gustavo Hermann**

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzeno di specialità estere di: **G. HERMANN**, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle tre succursali per la vendita al Pubblico in via Carlo Alberto 1 (Palazzo Flori) 5 Corso Vittorio Emanuele e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chincagalieri, ecc.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio 1894 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio	Prezzo del giornale	Col doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

Un numero separato, in tutto il Regno, Cent. 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un' annata dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E riceverà in **dono** uno splendido volume illustrato, recentemente pubblicato, intitolato:

LE CAPITALI DEL MONDO
NEI COSTUMI, NELL'ARTE, NELLA CIVILTÀ

Impressioni dal vero di celebri scrittori d'ogni nazione, traduzione del dott. *Diego Sant'Ambrogio.* — Magnifico volume in-4 grande, di pagine 684, con 325 finissime illustrazioni.

L'abbonamento di un semestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Ad un elegante volume illustrato: **LE MIE PRIGIONI** di SILVIO PELLICO. — Un bel volume in-8 grande, di pagine 240, con 82 incisioni.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

[1] Ferm. a Pordenone [2] Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible]0.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

UOMINI
Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una borsa pilorica o subpilorica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome fino a collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause.

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturbi meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espansione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO;** le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I disturbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostituendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento
G. C. Hérion - Venezia - Giudecca
il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

RAZZIA INSETTICIDA
Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*
Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*
Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*
Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Ai sofferenti di debolezza virile
COLPE GIOVANILI
OVVERO
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti